SENATO DELLA REPUBBLICA

XI COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

RIUNIONE DEL 26 FEBBRAIO 1953

(47ª in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente DE BOSIO

INDICE

Proposta di legge:

(Discussione e approvazione)

« Organizzazione della raccolta di fondi per la lotta contro i tumori » **(N. 2823)** (*Di iniziativa dei deputati Scoca ed altri*) (*Approvata dalla Camera dei deputati*) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . *Pag.* 381, 382, 384, 386, 388, 389
SAMEK LODOVICI 382, 385, 387
ZELIOLI 383, 388
MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica* 383, 389
SILVESTRINI 384, 386
BOCCASSI 384, 387
RANALDI 385, 388
BENEDETTI Luigi 385
CORTESE 385, 387, 388, 389
MAGLI 385, 388
NACUCCHI 385
ZUGARO DE MATTEIS 386
MARCHINI CAMIA 387
ALBERTI 387

La riunione ha inizio alle ore 9,50.

Sono presenti i Senatori: Alberti Giuseppe, Benedetti Tullio, Boccassi, Cermenati, Cortese, Damaggio, De Bosio, Lorenzi, Magli, Mantica, Marchini Camia, Nacucchi, Pazzagli, Ranaldi, Samek Lodovici, Santonastaso, Silvestrini, Zanardi, Zugaro De Matteis, Zanuccoli.

È altresì presente l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, onorevole Migliori.

MAGLI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri: « Organizzazione della raccolta di fondi per la lotta contro i tumori » (N. 2823) (*Approvata dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri: « Organizzazione della raccolta di fondi per la lotta contro i tumori ». Tale proposta di legge fu approvata all'unanimità dalla I Commissione della Camera nella riunione del 13 febbraio scorso e fu trasmessa il 23 febbraio alla Presidenza del Senato che immediatamente l'assegnò alla nostra Commissione per l'esame e la deliberazione.

L'urgenza del provvedimento appare evidente se si considera che la giornata di raccolta dei fondi per la lotta contro i tumori dovrebbe cadere quest'anno, secondo la proposta di legge, il 6 aprile, e che, tra promulgazione e pubblicazione della legge e sua entrata in vigore occorrerà più di un mese.

Propongo, pertanto, che la relazione sulla proposta di legge sia fatta oralmente in modo da poter discutere subito il provvedimento che risolve un problema ben noto a tutti i colleghi della Commissione.

SILVESTRINI. Propongo che faccia lei, signor Presidente, la relazione orale sulla proposta di legge.

(*Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito*).

PRESIDENTE. Prima di illustrare il provvedimento, come propone il senatore Silvestrini, desidero, a nome della Commissione, salutare, e ringraziare, per esser intervenuto alla nostra riunione, il senatore Zelioli, autorevole membro della Lega italiana per la lotta contro i tumori nonchè Presidente del Consorzio provinciale della Lega italiana contro i tumori, il quale ci illustrerà gli alti fini che questa proposta di legge intende perseguire.

Con la proposta di legge in esame, d'iniziativa dell'onorevole Scoca e di altri cento e più deputati, viene affrontato un problema di grande importanza ed urgenza, quello di fornire alla Lega italiana per la lotta contro i tumori i mezzi atti a realizzare gli scopi che essa si prefigge in misura più adeguata di quel che è avvenuto fino ad oggi.

Il senatore Zelioli, autorevole membro della Lega, ci informerà intorno a quanto, di altamente benefico ed umano, ha compiuto questo Istituto, al quale va tutta la riconoscenza del popolo italiano, e ci dirà i campi specifici nei quali la Lega intensificherà la propria attività.

Il cancro è divenuto ormai una grave malattia sociale; occorre quindi provvedere con grandi mezzi all'assistenza profilattica e terapeutica dei cittadini. Per poter assolvere a questi compiti il contributo dello Stato e quello della Banca d'Italia si dimostrano assolutamente insufficienti, e soprattutto lo sono per l'assistenza doverosa che noi dobbiamo assicurare ai cancerosi poveri, alle loro famiglie, ai figli orfani. Purtroppo, questa malattia colpisce i lavoratori proprio nell'età maggiormente attiva e quando debbono mantenere la famiglia.

La gravità del problema è dinanzi a tutti nella sua tragica evidenza. Ecco qualche dato statistico: morti per tumori maligni, nell'anno 1947, 44.277; nel 1948, 45.632; nel 1949, 47.376; nel 1950, 49.607; nel 1951, 51.002; nel 1952, circa 52.000, cioè una mortalità superiore a quella dei morti per tubercolosi che non raggiungono i 45.000.

La mortalità per tumori maligni per 100.000 abitanti dal 1901 ad oggi è la seguente: mortalità media negli anni 1901–10, 59; 1911–14, 66; 1924–30, 63; 1931–35, 77; 1936–40, 86; 1941–1942, 87; nell'anno 1946, 93; nel 1947, 98; nel 1948, 100; nel 1949, 103; nel 1950, 107; nel 1951, 109. Quindi, una linea sempre ascendente.

La proposta di legge tende ad agevolare la Lega per intensificare la lotta contro i tumori nell'adempimento dei suoi compiti di propaganda e di assistenza. Essa contempla l'istituzione di una giornata per la raccolta dei fondi. Inoltre, all'articolo 3, prevede che nel primo lunedì dopo Pasqua di ciascun anno siano riscossi sovraprezzi sui biglietti di ingresso nei locali di pubblico spettacolo, nei casinò da gioco e sui biglietti di viaggio con pubblici mezzi di trasporto, nella misura e con le modalità fissate per il soccorso invernale dalla legge 22 novembre 1952, n. 1571.

La proposta di legge dispone che i fondi siano affidati alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Detta Lega che, come i colleghi sanno, fu eretta in Ente morale con decreto 16 gennaio 1927, n. 114, ed è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dovrà curare l'impiego delle disponibilità per gli scopi accennati.

Credo di avere illustrato sommariamente gli alti fini che con la presente proposta di legge si vogliono raggiungere e sono certo che anche la Commissione vorrà unirsi agli onorevoli proponenti per l'immediata realizzazione di un'opera così altamente benefica ed umana. (*Approvazioni*).

Dichiaro aperta la discussione generale.

SAMEK LODOVICI. Ritengo che una Commissione come la nostra, formata da medici e da giuristi, vale a dire da persone largamente esperte in problemi sociali, non possa che compiacersi di votare una proposta di legge come quella sottoposta al nostro esame. Propongo pertanto che sia approvata all'unanimità.

Questa proposta di legge mette in rilievo la necessità di un maggiore intervento dello Stato nella lotta contro i tumori maligni e nello stesso tempo servirà notevolmente a creare quella coscienza nazionale del problema che ritengo di importanza fondamentale per la lotta vittoriosa contro questo morbo ancora tanto oscuro.

D'altra parte, questa proposta dà anche la possibilità di realizzare dei mezzi per soccorrere gli stuoli numerosi e crescenti di cancerosi, troppo spesso già avanzati, che affollano gli ambulatori. Penso che sia il caso di sottolineare l'importanza di questa proposta di legge approvandola, come ho già detto, all'unanimità.

ZELIOLI. Ringrazio anzitutto dell'ospitalità il Presidente ed i colleghi che considero doppiamente colleghi, colleghi del Senato e colleghi anche nel campo dell'assistenza sanitaria ed umanitaria che svolgono a favore dei poveri che si affidano alle loro cure.

Come loro sanno, la Lega italiana per la lotta contro i tumori è nata allo scopo specifico di divulgare un problema che è diventato oggi veramente assillante. È chiaro che per raggiungere tale scopo la Lega non intende diffondere un senso di paura e di psicosi che potrebbe provocare danni maggiori, ma soltanto di propagandare, in tutti coloro che ritengano di avere dei sintomi, la necessità di sottoporsi subito all'esame che potrà essere effettuato negli ambulatori che stanno per sorgere nei vari centri provinciali, in modo da rendere possibile una cura preventiva e quindi utile. Altro scopo della Lega italiana per la lotta contro i tumori è particolarmente quello della assistenza ai cancerosi inguaribili. Nella valutazione di questo problema il Senato può rivendicare la priorità nei confronti della Camera. Infatti non pochi colleghi, ai quali io mi associai, trattarono della lotta contro i tumori fin dal luglio 1948 e più volte. Questa iniziativa fu una scintilla che divampò; ricordo infatti che l'Alto Commissario aggiunto, senatore Spallicci, ebbe a dare affidamenti ai quali seguirono opere ed applicazioni che diedero al Paese la sensazione che lo Stato cominciava realmente ad interessarsi di un problema fino allora trascurato.

Sanno i medici membri di questa Commissione quanto nel passato si sia dibattuta la questione, ma mentre nel settore della tubercolosi la propaganda aveva ottenuto dei risultati veramente notevoli, nel nostro campo la propaganda non aveva purtroppo alcun seguito.

Gli argomenti che il relatore ha svolto nella sua breve ma perspicua relazione ritengo che abbiano convinto i colleghi e, per quanto pensi che vi possano essere delle obiezioni da parte dell'Alto Commissario, da un punto di vista obiettivo ed anche giuridico fondate, prego la Commissione di voler senz'altro approvare la proposta di legge. Un ritardo nella approvazione potrebbe nuocere anzitutto alla utilità della legge medesima, che non potrebbe diventare operante per quest'anno, ed anche a quelle iniziative che desideriamo prendere in futuro.

PRESIDENTE. Credo doveroso ringraziare il senatore Zelioli della sua utile collaborazione, sottolineando l'argomento da lui rilevato: rivendicare cioè al Senato l'iniziativa nella risoluzione del problema di cui ci occupiamo.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* Dichiaro anzitutto che nell'altro ramo del Parlamento non ho potuto non dichiararmi favorevole alla proposta di legge; tutti sanno quanto la mia Amministrazione abbia a cuore l'esame appassionato dei problemi della lotta contro i tumori maligni. Se il Presidente consente, vorrei però precisare subito quali obiezioni vengono mosse dal Governo a questa proposta di legge.

Queste obiezioni sono contenute nella nota indirizzata dal Ministero dell'interno alla Presidenza del Consiglio e per conoscenza al Ministero del tesoro e all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica il 17 febbraio u. s. e nel desiderio, da parte del Tesoro, che l'imposizione dei sovraprezzi sia limitata nel tempo.

Nella nota si dice: « Questo Ministero, pur riconoscendo l'opportunità che venga organizzata la raccolta di offerte volontarie da destinare agli scopi anzidetti, conformemente a quanto da tempo viene praticato per la lotta contro la tubercolosi e salvo l'avviso dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica per la concreta utilizzazione dei relativi proventi, non può non

rappresentare ogni riserva per quanto attiene all'istituzione dei previsti sopraprezzi da applicare, a favore delle stesse finalità, nel lunedì di Pasqua di ciascun anno, in considerazione del carattere del tutto eccezionale delle norme della legge 22 novembre 1952, n. 1571, sui sovraprezzi riguardanti il finanziamento del « Fondo nazionale di soccorso invernale », e non ritenendosi, pertanto, che sia da estendersi l'applicazione di tali contribuzioni di natura coattiva; inoltre, mentre i contributi previsti dalla legge surrichiamata hanno carattere di temporaneità, la procedura di finanziamento prevista dalla proposta legislativa in esame comporterebbe l'applicazione di una imposizione permanente.

« Questo Ministero, è, pertanto, d'avviso che, in analogia al criterio seguito nei riguardi della campagna contro la tubercolosi, la raccolta di fondi a favore della lotta contro i tumori sia da limitarsi a sole offerte di carattere volontario, mentre alle esigenze in genere delle relative iniziative dovrà continuarsi a provvedere, come già viene previsto, con i fondi di bilancio ».

L'obiezione del Tesoro tendeva – come ho già detto – a limitare i sovraprezzi nel tempo, come gli onorevoli senatori possono vedere dai resoconti stenografici della I Commissione della Camera dei deputati. Di conseguenza io presentai un emendamento, suggeritomi dallo stesso Ministro del tesoro, emendamento che tendeva a limitare ad un triennio – a titolo di esperimento, salvo poi a disciplinarlo in seguito in maniera definitiva – il sistema dei sovraprezzi. Ma l'emendamento non ebbe fortuna.

Oggi, sdoppiando la mia personalità, perchè, come Alto Commissario per la sanità, non potrei che essere favorevole ad ogni incondizionata azione di lotta contro i tumori maligni, sono costretto, come rappresentante del Governo, a farmi carico, e ragionevolmente, delle obiezioni mosse dal Ministero dell'interno e da quello del tesoro. Presenterò quindi un emendamento all'articolo 3.

PRESIDENTE. Come l'onorevole Alto Commissario ha detto, davanti alla I Commissione della Camera dei deputati è stato discusso e respinto questo emendamento del Ministero dell'interno alla proposta di legge. Se modificassimo questo articolo ci troveremmo quindi in contrasto con l'unanime decisione della I Commissione della Camera dei deputati. D'altra parte, come relatore, non posso proporre di aderire alla proposta del Ministero dell'interno, perchè se la proposta di legge dovesse tornare alla Camera non sarebbe approvata prima del 6 aprile e non potrebbe trovare applicazione nel corrente anno.

Sarei quindi del parere di mantenere il testo della proposta di legge approvato dalla I Commissione della Camera dei deputati. Le obiezioni fatte dal Governo potranno essere considerate in un nuovo disegno di legge della cui presentazione potrà farsi iniziatore lo stesso Governo.

SILVESTRINI. Credo che sarebbe opportuno che la Commissione manifestasse subito il suo punto di vista sulle obiezioni del Governo, non esitando anche a modificare il testo approvato dalla Camera, qualora questa potesse approvare il nuovo testo nel termine di una settimana.

PRESIDENTE. Senatore Silvestrini, non è detto che il testo modificato che noi dovremmo trasmettere alla Camera dei deputati sia da questa approvato. Potrebbe essere di nuovo modificato ed il risultato sarebbe che per quest'anno l'iniziativa andrebbe perduta.

BOCCASSI. Condivido il fine che si propone questa proposta di legge, fine altamente umano e sociale, ma non posso che associarmi alla riserva fatta dai Ministeri dell'interno e del tesoro. Anzi aggiungerò le mie proprie riserve su quello che concerne il modo di raccolta di questi fondi che, fatta nel modo previsto dalla proposta di legge, presenta un carattere caritatevole, frustrando così lo scopo che dovrebbe precipuamente prefiggersi la proposta di legge, cioè lo scopo sociale. Ciò detto, dichiaro di essere favorevole allo spirito della proposta di legge ma non potrò certamente essere favorevole agli articoli.

RANALDI. L'obiezione relativa alla limitazione nel tempo non mi sembra molto importante dato che la proposta di legge, all'articolo 1, « autorizza » l'Alto Commissario e quindi lo lascia libero di limitare l'applicazione della legge nel tempo.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Ma l'articolo 3 è obbligatorio, senatore Ranaldi.

RANALDI. Quanto all'osservazione del senatore Boccassi, faccio notare che queste « giornate » di propaganda, come hanno dimostrato quelle antitubercolari, hanno una funzione precipua di divulgazione, cioè lo scopo di insinuare nel popolo l'idea del pericolo che può essere sventato con visite mediche preventive. Questo scopo è certamente molto prevalente su quello economico di queste giornate.

BENEDETTI LUIGI. Mi dichiaro favorevole alla proposta di legge nel testo approvato dalla I Commissione della Camera dei deputati. Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Ministero dell'interno relativa al carattere eccezionale e transitorio delle norme della legge 22 novembre 1952 richiamate nell'articolo 3, non vedo perchè debba infirmare il provvedimento in esame.

SAMEK LODOVICI. Per quel che riguarda la votazione della proposta di legge ho già espresso il mio pensiero favorevole all'approvazione immediata anche per sottolineare la importanza del provvedimento. Desidero ora rispondere al collega Boccassi: le sue divagazioni sulla questione caritativa mi sembrano non del tutto calzanti all'argomento. Per quanto gli studi incessanti che si conducono in questo campo così preoccupante della patologia ci facciano già intravedere un domani non eccessivamente lontano in cui potremo intervenire con mezzi efficaci nella lotta contro i tumori, sta di fatto che allo stato attuale delle nostre conoscenze, il mezzo più efficace è l'intervento chirurgico tempestivo, quando il cancro è ancora nettamente localizzato. Quindi è necessario richiamare la popolazione sulla necessità che la cura venga intrapresa in tempo; il che presuppone accertamenti precoci. Questa « giornata », oltre che per la raccolta di fondi, che senza dubbio potranno essere utili per la lotta contro i tumori, ha un'enorme importanza morale richiamando i cittadini al dovere della solidarietà umana, ed un'efficacia incomparabile ai fini della lotta in quantochè incoraggerà la gente a servirsi delle istituzioni che lo Stato mette a disposizione di tutti.

CORTESE. Io sono favorevole alla lotta contro i tumori, favorevolissimo a che questa lotta venga intensificata, però sarei dell'idea di rinviare di otto giorni la discussione di questa proposta di legge, che è stata approvata con una urgenza straordinaria alla Camera dei deputati. Entrando nel merito della proposta, debbo dire che sono d'accordo nel colpire con sovraprezzi i biglietti degli spettacoli, ma non quelli delle linee di trasporto. Vorrei pertanto che il provvedimento fosse modificato in questo senso.

MAGLI. Pur essendo perfettamente d'accordo sul principio di solidarietà che ha spinto cento e più deputati a proporre questa proposta di legge, non sono d'accordo sui mezzi proposti. La relazione del Presidente, nella parte riguardante le statistiche su questa malattia, lascia vedere chiaramente che in questi ultimi tempi la mortalità è in aumento. Io penso che i tumori sono una malattia per la quale non si può invocare nè la carità nè il principio di solidarietà; la difesa dai tumori dev'essere oggi una funzione esclusiva dello Stato. Non so pertanto se sia il caso di andare avanti nella discussione di questa proposta di legge, dato che io penso che occorra assolutamente sostituire alla solidarietà fra i cittadini l'intervento dello Stato.

NACUCCHI. A questo punto della discussione credo si debba decidere se giustificare la obbligatorietà dell'intervento sociale oppure limitare questo intervento alla sola funzione statale. Il senatore Magli ha espresso parere contrario alla obbligatorietà dell'intervento dei cittadini in questo campo ed ha detto che solo lo Stato deve provvedere. Il senatore Cortese ha manifestato la sua disapprovazione circa l'estensione della obbligatorietà al pagamento di un sovraprezzo sui biglietti ferroviari, e questo perchè molte volte non si viaggia per diporto, ma per necessità. Io ritengo, dato che esistono diverse leggi che obbligano i cittadini ad intervenire per la difesa sociale dalle malattie e dalla disoccupazione, che non debba fare impressione che si ricorra, anche per la lotta contro i tumori, a questa obbligatorietà. Piuttosto è interessante stabilire come e fino a che punto bisogna obbligare i cittadini ad intervenire.

Penso pertanto che qualche piccola modifica alla proposta di legge potrebbe farsi anche rapidamente, di modo che la proposta di legge possa essere approvata nel più breve tempo possibile. Circa la durata della legge io credo

che sarebbe opportuno rinnovarla di anno in anno per poterla sempre rendere attuale alle esigenze del momento. Inoltre propongo che sia limitata l'imposizione del contributo solo ai biglietti per spettacoli pubblici ed estesa a tutte quelle altre manifestazioni che sono elencate nel disegno di legge, meno che però ai biglietti per viaggi.

ZUGARO DE MATTEIS. Come è stato già detto, gli scopi di questa proposta di legge sono duplici, propaganda ed acquisizione di mezzi finanziari per raggiungere quei fini che sono da tutti riconosciuti. Poichè ormai si è affermato il principio che sia lecita l'acquisizione dei mezzi economici per questi scopi attraverso il sistema dei sovraprezzi imposti in determinate giornate, e poichè il provvedimento è urgente – tutti siamo concordi nella necessità di intervenire prontamente per frenare il dilagare di questo morbo – propongo che la proposta di legge sia approvata.

Se successivamente si tornerà con maggiore calma sull'argomento, in quella sede si potrà rivedere l'intera materia dei sovraprezzi, dato anche che il pensiero del Ministero dell'interno e del Ministero del tesoro è stato di non estendere eccessivamente questo modo di acquisizione di mezzi finanziari. Tale preoccupazione è giustissima e va tenuta presente, ma data l'urgenza di provvedere, sono del parere che, per il momento, tutte le obiezioni debbano essere accantonate. Ritengo pertanto che la proposta di legge debba passare così come è, formulando però il voto che per questa materia si studi un provvedimento di carattere organico e generale.

PRESIDENTE. Non mi sembra che la proposta di legge abbia il significato caritativo che il senatore Boccassi le vuole attribuire. Riteniamo infatti che questa giornata, come quella delle due croci, darà dei risultati non solo di carattere assistenziale, ma anche morale e propagandistico. Vorrei pertanto pregare il senatore Boccassi di superare questa riserva e di votare anch'egli gli articoli della proposta di legge affinchè sia approvata all'unanimità.

Prendo atto della preoccupazione del senatore Cortese di esaminare una proposta di legge così rapidamente; e gli dirò che io stesso, a chi ieri mi avvicinò per prospettarmi la necessità di una tale discussione, avevo fatto delle riserve, data l'importanza del problema e la complessità e delicatezza di esso. Ma, dopo un esame approfondito della situazione, mi sono convinto della opportunità di affrontare e decidere subito. Posso anche aggiungere che il parere della Commissione di finanza della Camera, che era stata investita della questione per quanto non ricorra alcun aggravio di spesa per lo Stato, è stato favorevole.

Faccio notare, che per entrare in vigore, questa proposta di legge avrà bisogno di 35–40 giorni, ed è necessario che ciò avvenga cinque o sei giorni prima del primo lunedì dopo Pasqua, perchè si possano dare le necessarie disposizioni in merito alla raccolta dei fondi. Pregherei pertanto anche il senatore Cortese, dopo queste mie modeste spiegazioni, di voler approvare la proposta di legge.

Il collega Nacucchi ha prospettato altri emendamenti, forse anche logici; ma a me sembra che possano essere superati dalla proposta fatta dal senatore Zugaro De Matteis, circa un altro eventuale disegno di legge.

Quanto alle osservazioni del collega Magli gli faccio notare che con questa proposta di legge non si vuole risolvere il problema generale dello studio, della ricerca e dell'assistenza ai cancerosi, ma trovare un mezzo per renderlo più noto e far sì che la Lega nazionale possa avere i mezzi per svolgere un maggior numero di iniziative, dato che il contributo dello Stato è modesto. A questo proposito io proporrei il seguente ordine del giorno: « La 11ª Commissione (Igiene e sanità) fa voti perchè il Governo aumenti congruamente lo stanziamento previsto nel bilancio per la lotta contro i tumori ».

Mi sembra di aver risposto a tutti gli onorevoli colleghi, e di poter sperare che, passando all'esame dei singoli articoli, si possa raccogliere l'unanimità dei voti.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica*. Come ho detto poc'anzi, mi dichiaro in linea generale favorevole alla proposta di legge perchè la istituenda « giornata » ha un grande valore dal lato propagandistico.

SILVESTRINI. Credo di interpretare il sentimento di tutti, cioè un sentimento di disagio davanti a questa proposta di legge. Io voterò a favore e credo che non sia il caso

di presentare degli emendamenti, perchè questa proposta di legge o si accetta in blocco oppure si respinge. Questo non toglie però che tale provvedimento dovrebbe essere meglio studiato e che qualche collega si dovrebbe assumere il compito di compilare una proposta di legge definitiva per la organizzazione della lotta contro i tumori.

NACUCCHI. Aderisco a quanto ha detto il collega Silvestrini.

BOCCASSI. Noi tutti siamo persuasi che la moderna medicina tende a diventare preventiva e sociale, ma sociale non solo nel senso di attuazione di questa medicina, sociale anche per quanto riguarda e rappresenta il costo di questa attuazione. Per quanto riguarda il costo della medicina sociale, per gli indigenti, la Costituzione parla chiaro. Infatti l'articolo 38 della Carta costituzionale fa obbligo allo Stato di provvedere ai mezzi finanziari per sopperire ai bisogni dell'assistenza agli indigenti. Ora, nel leggere questa proposta di legge, vedo che proprio all'articolo 1 si propone di raccogliere fondi per l'assistenza ai cancerosi «poveri»; con questo credo sia dimostrato il carattere caritatevole della proposta di legge.

Per quanto riguarda la questione della propaganda e il riferimento alla giornata antitubercolare, non bisogna dimenticare che vi è un organo, il Consorzio antitubercolare, che tra le sue funzioni avrebbe quella della propaganda, propaganda che però in effetti non svolge perchè tutti i fondi che sono devoluti al Consorzio vengono spesi per pagare le rette ospedaliere.

Dichiaro pertanto di approvare lo spirito della proposta di legge, ma di non votare a favore degli articoli così come sono formulati.

MARCHINI CAMIA. Dichiaro di essere favorevole a questa proposta di legge non solo per le alte finalità sociali che persegue, ma anche per il mezzo che è stato escogitato, in quantochè ho riscontrato che la giornata della lotta antitubercolare ha incontrato il favore della nostra popolazione; ragione per la quale, per un motivo di equilibrio, dal momento che è stata istituita la giornata per la lotta contro la tubercolosi, avendo rilevato che il pericolo del cancro è maggiore di quello della tubercolosi, trovo che sia giusto votare anche a favore della istituzione della giornata contro il cancro. Una perplessità sorge in me per quanto riguarda la durata dell'applicazione della proposta di legge, perchè trattandosi di organizzare a fondo una propaganda, occorre trovare determinati mezzi finanziari, e questo si potrebbe solo raggiungere attraverso un lungo periodo, ritengo, non certo in tre anni.

SAMEK LODOVICI. È chiaro che la lotta contro i tumori e sopratutto la cura non può avere un risultato efficace solo con mezzi caritativi; sarebbe talmente semplicistico che nessuno potrebbe pensarlo. La realtà è questa: nessuno mette in dubbio i mezzi cospicui che questa lotta richiede, mezzi dello Stato, perchè senza questi una cura efficace di questa malattia non si può concepire; ma lo stesso articolo 3 dice che si cerca di raccogliere questi fondi per l'assistenza dei cancerosi poveri e delle loro famiglie.

D'altra parte io sono convinto, ripeto, che la lotta contro i tumori è soprattutto un problema di educazione, perchè sopratutto con l'educazione della collettività si può intervenire con delle cure tempestive. Pertanto, se i mezzi, data la loro entità, devono essere forniti necessariamente dallo Stato, e questo anche in ossequio alla nostra Costituzione, per quanto riguarda la propaganda vi è bisogno di una legge di questo genere, che oltre a raccogliere mezzi finanziari, contribuirà potentemente alla formazione di una coscienza nazionale e popolare del problema.

CORTESE. Ritiro la mia proposta di rinvio, però mantengo la mia osservazione che non mi è stato dato modo di studiare la proposta di legge. Approvo l'intendimento di propaganda che è contenuto in questa proposta di legge, però non ne posso approvare i singoli articoli.

ALBERTI. Mi associo alla riserva generica e forse pregiudiziale che ha avanzato il collega Boccassi, in più mi associo alle riserve tecniche, più propriamente di medicina sociale, sollevate dal collega Silvestrini. Noi siamo tratti dall'esempio della lotta antitubercolare a generalizzare, ma le cose stanno diversamente. Comunque, dato che il problema è molto grave e pochissimi sono i mezzi che attualmente lo Stato mette a disposizione, se è necessario muovere la carità pubblica, lo si faccia; ciò non deve però costituire esonero alcuno in sede statale, resti ben chiaro.

MAGLI. Accetto questa proposta di legge solo come *trade-union* tra il passato e l'avvenire, tra quello che non si è fatto e quello che si deve fare, in quantochè si tratta di sollecitare l'azione dello Stato in questo campo, poichè la terapia di questa malattia è legata alla diagnosi precoce, la quale si può fare solo quando si è bene organizzati per combattere questo malanno.

RANALDI. Confermo che voterò a favore per i motivi già detti. Ho preso la parola per due ragioni; anzitutto per dire al senatore Boccassi che quando si parla di carità questa parola non deve avere un tono spiacevole; secondo tutti noi la carità nobilita chi la fa e chi la riceve, quando è fatta con amore.

Debbo poi dire qualcosa come presidente di un Consorzio antitubercolare. Scopo principale di questi Consorzi è la profilassi e la propaganda, la quale propaganda non viene trascurata, ma viene esercitata normalmente con l'assistenza sanitaria delle visitatrici che vanno, caso per caso, a consigliare a spingere le mamme a curare i loro bambini. Noi esercitiamo questa propaganda nelle scuole, nelle caserme, ovunque sia possibile esercitarla, quindi in questo senso nessun appunto può essere mosso a questi Consorzi.

ZELIOLI. Vorrei dare un chiarimento al collega Boccassi a proposito dei cancerosi poveri e a proposito di assistenza. Per quanto riguarda quest'ultima, debbo dire che si tratta di un'assistenza specifica, che non è affidata agli ospedali, agli ambulatori generici, ma a quei centri che si occupano dell'assistenza e della cura dei cancerosi cosiddetti inguaribili per i quali occorrono dei medicamenti speciali e un'assistenza tecnica perfezionata, quell'assistenza che viene prodigata a larghe mani a Roma in quell'Istituto di Santo Andrea, che è diventato oggi un Istituto modello e nel quale, mi hanno detto, si arriva a togliere le sofferenze non più attraverso oppiacei ma attraverso quella forma di educazione e rieducazione di carattere psicologico che si esercita sugli infermi.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica è autorizzato ad indire ogni anno una giornata per la raccolta di fondi per la lotta contro i tumori maligni e l'assistenza dei cancerosi poveri e delle loro famiglie.

Il programma relativo è approvato dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica di concerto con il Ministro dell'interno, sentito il parere di una Commissione nominata dall'Alto Commissario stesso e composta:

a) dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, o un suo rappresentante con funzioni di Presidente;

b) dal direttore generale dell'assistenza pubblica;

c) da un rappresentante del Ministero del tesoro;

d) da un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

e) da un rappresentante della Croce Rossa italiana;

f) da un rappresentante della Lega italiana per la lotta contro i tumori;

g) da un rappresentante delle Associazioni che assistono i cancerosi.

Le funzioni di segretario della Commissione sono esercitate da un funzionario dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

CORTESE. Non approvo questo articolo 1 perchè al comma primo è detto: « L'assistenza dei cancerosi poveri e delle loro famiglie ». Poichè non è chiaro se povero sia chi è iscritto all'elenco dei poveri oppure ogni bisognoso, non posso approvare l'articolo 1.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione del senatore Cortese che ha un certo fondamento, ma credo che laddove si parli di poveri si intendano tutti coloro che abbiano bisogno di assistenza. Vuol dire che nel nuovo progetto di legge, che è stato auspicato, verrà chiarito questo punto.

Pongo in votazione questo articolo 1 di cui è già stata data lettura. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

È in facoltà dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica di affidare, con suo decreto, l'organizzazione e lo svolgimento della giornata prevista dall'articolo 1 ad enti particolarmente attrezzati allo scopo, secondo le modalità da stabilirsi con lo stesso decreto.

Gli enti predetti svolgeranno la loro azione sotto la vigilanza dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica al quale renderanno i conti delle proprie gestioni.

CORTESE. Vorrei sapere dall'Alto Commissario quali sono questi « Enti particolarmente attrezzati allo scopo ».

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* I proponenti hanno riprodotto la stessa formula che è contenuta nella legge per la doppia croce. In ogni caso qui si intende riferirsi alla Lega per la lotta contro i tumori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo articolo 2 di cui è stata data lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

Art. 3.

Sono dovuti, nel primo lunedì dopo Pasqua di ciascun anno, per la lotta contro i tumori e l'assistenza dei cancerosi poveri e delle loro famiglie:

1) i sovraprezzi sugli ingressi nei locali nei quali si danno pubblici trattenimenti e spettacoli di qualsiasi specie, di cui l'articolo 2 della legge 22 novembre 1952, n. 1571;

2) il sovraprezzo sull'ingresso nei casinò da gioco, di cui l'articolo 3 della legge stessa;

3) i sovraprezzi di cui agli articoli 8, 9 e 10 della legge medesima, sull'importo dei biglietti per i viaggi sulle ferrovie dello Stato e per i viaggi eseguiti con mezzi di qualsiasi specie sulle linee urbane ed extra-urbane gestite da aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

Per l'applicazione e l'esazione dei sovraprezzi suddetti valgono le norme stabilite dalla detta legge 22 novembre 1952, n. 1571, in quanto non sia diversamente stabilito.

Prego l'Alto Commissario, anche in base alle considerazioni fatte dal collega Silvestrini, considerazioni che la Commissione ha accettato, di rinunciare a presentare l'emendamento annunciato.

MIGLIORI, *Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* Non insisto, dato che la Commissione ha espresso il pensiero di un rimaneggiamento organico di tutta la materia.

CORTESE. Non posso approvare questo articolo 3 per le ragioni esposte precedentemente, perchè al punto 3 si parla di sovraprezzi sull'importo dei biglietti per viaggi, cosa che secondo me dovrebbe essere lasciata facoltativa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 di cui è stata già data lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4:

Art. 4.

Il ricavato netto della giornata di cui l'articolo 1 e l'importo dei sovraprezzi di cui l'articolo 3, sono devoluti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, che ne curerà l'impiego per le finalità indicate nei due articoli predetti, sotto la vigilanza dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e del Ministero dell'interno.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Prima di mettere in votazione la proposta di legge nel suo complesso, pongo ai voti l'ordine del giorno da me proposto e così formulato: « L'11ª Commissione (Igiene e sanità) fa voti perchè il Governo aumenti congruamente lo stanziamento previsto nel bilancio per la lotta contro i tumori ». Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato all'unanimità*).

Pongo in votazione la proposta di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata*).

La riunione termina alle ore 11,40.